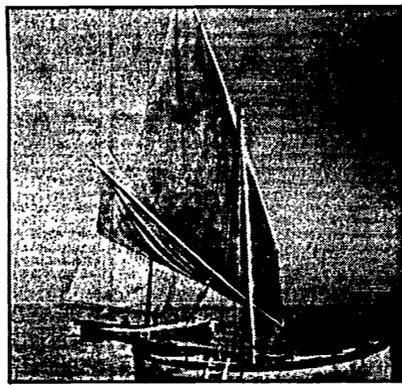


### Restaurate, tornano a navigare antiche imbarcazioni da pesca



## Che strano museo a Cesenatico: è dedicato al «trabaccolo»

Sono sette le barche finora riattate. Un lavoro lungo e difficile che ha coinvolto ricercatori e pescatori del posto - È solo la prima «sezione» del nascente Museo della marineria



**Il nostro servizio**

**CESENATICO** - Per ora sono sette, sette antiche e mirabili imbarcazioni a vela, da pesca, tipiche, un tempo, della marineria dell'Alto Adriatico: un «bragazzo», un «trabaccolo», una «lanca», una «paranza», un «topo», una «battana», un «bragazzo d'altura». Sono esemplari restaurati e riattati col criterio delle antiche funzioni. Con le loro vele colorate, tutte in ordine, riposano sulle placide acque del leonardesco porticciolo di Cesenatico, nel primo tratto, all'ingresso della cittadina balneare subito dopo le sbarre ferroviarie. Mostra galleggiante, sono il primo stralcio, completo e realizzato, del Museo della marineria, unico del suo genere in Italia.

Nel giorni scorsi, questa prima «Sezione» del Museo galleggiante è stata inaugurata ufficialmente. L'idea di creare questo museo nacque durante il convegno «La marineria romagnola, l'uomo, l'ambiente», promosso da Azienda di soggiorno e Comune nel 1977, non per ricordare, ma per capire, dice Maria Zani, dell'Azienda di soggiorno di Cesenatico «per riallacciare i nostri legami col passato, con la storia di Cesenatico e della sua gente. Una storia legata al mare, ai pescatori, al porticciolo, ridisegnato nel 1502 da Leonardo Da Vinci e che diventa nel tempo l'asse principale su cui si sviluppa il paese: prima come luogo di pescatori, poi come centro turistico. E anche il porticciolo è inserito nel più vasto programma di recupero del centro storico, iniziato con la sistemazione, ad esempio, della Piazzetta delle Conserve: vecchi edifici, con pozzo, ove si conservava il pesce.

La passione dei ricercatori, il consenso dei pescatori, l'appoggio dell'Azienda di soggiorno (l'intera operazione costa sui 200 milioni) così come del Comune ed altri enti locali ha permesso di superare molteplici difficoltà. A cominciare dal reperimento delle imbarcazioni a vela, oggi desuete. Per rintracciarle si è dovuta staccare tutta la costa dell'Alto e Medio Adriatico. Quando sono state trovate, erano più che rottami. Come sono state restaurate, mancando ogni precedente? Sentiamo due ricercatori, Bruno Ballerini e Siro Ricca Rossellini. «Una barca non è come un mobile d'antiquariato - dice Ballerini - ritararla fedelmente significa rispettarne fino in fondo l'uso, la funzionalità, non solo la struttura. Significa usare gli stessi materiali di un tempo, rispettando le esatte posizioni degli strumenti, tenendo però presente il deterioramento dei materiali stessi. Il problema principale è stato quello di sintetizzare il parere degli esperti, le indicazioni di testi e la preziosa esperienza dei vecchi marinai. Infatti, ogni volta che le barche erano poste in acqua scattava la cosiddetta «critica dalle barchine»: ovvero rilievi e suggerimenti quantunquili dei marinai venuti a vedere il nostro lavoro.

**Siro Ricca Rossellini ha lavorato in particolare sulle vele. Erano pitturate con terre colorate per facilitarne il riconoscimento da lontano, per difenderle dalle muffe e anche a scopo decorativo. I colori più usati erano il giallo e il rosso che, ossidandosi, assumevano toni ancora più intensi. «Vedi - dice Ricca Rossellini - indicando una delle barche - la prora fasciata, in clima, di ottone lucido? Si credeva che i riflessi avessero il potere di allontanare gli spiriti maligni e la cattiva sorte. Così come l'occhio dipinto: così di notte, la barca poteva schivare i pericoli.**

I restauri, come si è capito, sono stati lunghi e difficili. Molteplici gli interventi degli artigiani, dei pescatori, dell'Istituto dei beni culturali e della Sovrintendenza. Ora, in attesa che sia pronto anche il trabaccolo da viaggio (e con questa barca la tipologia sarà pressoché completa) si pensa al resto del museo, ovvero, ad un'area adiacente dove sistemare un «contenitore» per alloggiare all'asciutto le stesse tipologie. In questo modo si potranno osservare più da vicino carena, fasciame, interni. E poi sale per esposizione di modellini, di documentazione bibliografica, documenti e illustrazioni per spiegare le manovre di navigazione, i sistemi di pesca, le attrezzature.

L'Azienda di soggiorno ha già pubblicato gli atti del convegno del '77 sulla marineria e le riviste «Romagna arte e storia» e «Proposte e ricerche» hanno già prodotto pregevoli monografie.

Ecco, infine, una scheda delle barche del museo.

«Lanca», nome Aldina, costruita nel 1949: lunghezza metri 7,65, larghezza metri 2,23. Era portata, in genere da un pescatore e da un ragazzo.

«Paranza», nome Mirella, del 1951, lunga m. 8,45, larghezza metri 2,92. Il nome della barca deriva dalla pesca a trascio a paro, cioè a paio.

«Battana», nome Vienna, costruita nel 1963. Le battane erano numerosissime. Il nome deriva dal battere il mare con frangere. Quella esposta, misura metri 9,46 per 2,80.

«Trabaccolo da pesca», nomi prima «Quattro fratelli», poi «Eligheone», è del 1925. È la barca caratteristica della costa romagnola, da Pesaro in su, fino all'avvento del motore. L'esemplare esposto è lungo m. 13,66 e largo m. 3,70.

«Topo», nome Cristina, costruito nel 1950, tipico delle zone vicentine. Questo misura metri 9,36 in lunghezza e m. 2,57 in larghezza. Questa barca a vela (cui si è aggiunto per l'inaugurazione il «bragazzo d'altura», posto in acqua fin dai primi giorni dell'estate scorsa), hanno incantato e affascinato i turisti nelle passeggiate serali. Un modo discreto e affascinante per ricordare che il mare non è solo vacanza, ma anche arte e lavoro.

Gabriele Papi

# Riunioni del «supergabinetto»

al tetto programmato di inflazione. I salari, cioè, non devono aumentare più del 10 per cento. Ma fra i ministri c'è scetticismo anche su questo: si dice che, in realtà, l'inflazione si attesterà tra il 12 e il 13 per cento, mentre il prodotto interno non potrà crescere più dell'1-1,5 per cento. È ovvio che se mutano questi punti di riferimento, vacillerebbe l'intera costruzione.

Ieri, proprio per discutere l'impostazione del bilancio dello Stato, della legge finanziaria e della relazione previsionale e programmatica, il Consiglio di Gabinetto. Il superverve dei ministri è stato allargato al titolare delle Finanze Bruno Visentini e al ministro della Sanità Costante Degan. Quattro ore di riunione con i ministri si sono svolte, rinviando ad una riunione dei ministri economici che si terrà martedì e al Consiglio dei ministri già convocato per giovedì 29. Craxi ha promesso che le decisioni prese in questa riunione saranno utili ed in un quadro di coerenza rispetto agli impegni programmatici. Entro il 30 settembre la legge finanziaria e il bilancio dello Stato devono essere presentati in Senato. L'approvazione definitiva da parte del Parlamento - così pre-

scrive la legge - deve avvenire entro il 31 dicembre. In questi giorni i ministri finanziari avranno consultazioni con tutti gli altri colleghi, con i sindacati e con la Confindustria, con la Banca d'Italia.

All'uscita da Palazzo Chigi i ministri del Tesoro (il dc Giovanni Goria), del Bilancio (il socialista Pietro Longo) e della Difesa (il repubblicano Giovanni Spadolini) hanno conversato con i giornalisti. Alcune notizie (poche per la verità) sono venute fuori. Secondo quest'ultimo, il disavanzo non sono nuove imposte, anche se nel 1984 le entrate devono aumentare di diecimila miliardi. Intanto, aumenteranno certamente le tariffe telefoniche e postali. Ma sull'intera politica tributaria Visentini rimarrà prossimo settimana in commissione a Palazzo Madama. Il governo non discute, dunque, l'ipotesi di varare un'imposta straordinaria sui patrimoni (detti «patrimoni») che sarà imposta da Goria e dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis. Sembra, invece, farsi strada l'orientamento di non confermare per il prossimo anno l'imposta cosiddetta straordinaria sui redditi da fabbricati. È più probabile che si metta allo studio un

disegno di legge per un provvedimento a carattere definitivo, restituendo da questo lato capacità impositiva agli enti locali, mentre appare ormai certo che per la casa si procederà al varo di una sanatoria generalizzata dell'abusivismo edilizio con una stima di gettito pari a 2 mila 600 miliardi di lire.

Il Consiglio di Gabinetto - queste riunioni servono anche a misurare le distanze fra gli alleati di governo su una materia scottante come la politica economica - non ha neppure formalizzato le grandi cifre che saranno il volto del bilancio pubblico del prossimo anno. Si resta agli obiettivi generali proclamati con il programma di governo (peraltro già abbandonati per quel che concerne l'andamento della spesa pubblica) e il prossimo anno dovrebbe attestarsi ai livelli monetari del 1983: 95 mila miliardi secondo Goria; 80 mila secondo Pietro Longo. Se il reddito crescerà (se, cioè, ci sarà sviluppo) il disavanzo pubblico si ridurrà rispetto al prodotto interno lordo. Secondo Longo, si tratta di obiettivi realistici e compatibili con la compressione dell'inflazione al 10 per cento. Se lasciato a se stesso il disavanzo 1984 si attesterebbe intorno ai 130 mila miliardi di lire. La manovra dovrà, dunque, portare 40 mila miliardi; il governo dice di voler recuperare 10 mila miliardi sul lato delle entrate e 30 mila tagliando le spese. Sul banco degli imputati (cioè nelle discussioni concrete dei ministri) sono già saliti i soliti settori della previdenza e della sanità. Ieri le Regioni hanno chiesto al governo 38 mila miliardi per le spese sanitarie invece dei 33 mila proposti e denunciano un buco per l'83 che vacilla dai 9.000 ai 12 mila miliardi di lire, sommando anche i deficit passati. Ma dovrebbe toccare anche alla difesa e alla scuola (si profila un blocco delle assunzioni dei professori e dei maestri supplenti). In questi giorni, intanto, Goria tenterà una ricognizione della spesa pubblica per frenare le uscite dei ministri.

La cosa certa, per ora, resta quella della limitazione delle prestazioni dello Stato sociale oltre un certo reddito e un nuovo sistema di indicazione delle pensioni. Non c'è ancora una proposta completa e precisa, ma sin d'ora si può dire che sotto la scure cadrebbero i redditi alti, cioè quelli che già versano i contributi - spesso salati - per la sanità, la pensione, l'indennità di fine lavoro, gli in-

fortuni, gli assegni familiari, la Gescal e i tributi fiscali. A questa osservazione Longo ha risposto promettendo novità (non definite) per l'ascertamento dei redditi e il calcolo stesso del limite di reddito per accedere alle prestazioni (ci sarà probabilmente un gioco di detrazioni che, presumibilmente, può portare il tetto intorno ai 30 milioni annui).

A poco più di un mese dalla sua nascita, il governo presieduto da Bettino Craxi si trova davanti al formidabile scoglio della manovra di politica economica. Reggerà all'urto dell'inevitabile contrapposizione di corpi interessi? Il ministro socialista Gianni De Michelis ieri pronunciava parole rassicuranti per la coerenza: «Non ci sono dissensi. Ma poco prima il dc Giovanni Goria aveva detto che «è accordo sugli obiettivi», ma non aveva nascosto che «via via che si procede non è facile che aumenti la difficoltà». Gli ostacoli sorgono, infatti, quando dalle intenzioni si passa alle scelte concrete.

E ieri il ministro della Difesa Giovanni Spadolini - lasciando per un momento da parte le preoccupazioni per le drammatiche notizie libanesi - ha vo-

### Libano

giorno consecutivo e a più riprese, dirigendo i loro tirii sia contro le posizioni di Suk El Gharb, sia contro le batterie situate sulle alture al di là di Alei, dalle quali vengono i cannoni che colpiscono Beirut est e in particolare le zone di Baabda, col palazzo presidenziale e di Yezzi, fino alla residenza dell'ambasciatore USA. È stato inoltre confermato che gli F14 della portierei Eisenhower hanno effettuato voli di ricognizione, anche a bassa quota a Suk El Gharb e continuano ad effettuarsi, ma non ne sarà data notizia. «Gli aerei decollano ogni volta che è necessario, anche a basso quota americano - ed io non sto a prendere nota. E infine nel corso della notte si sono intensificati anche gli scontri tra i battaglioni di Amal lungo tutta la linea di demarcazione alla periferia sud della capitale.

### Libano

Questo è il contesto in cui si colloca il diluvio di cannonate e di razze che dalle prime ore di stanane ha cominciato ad abbattersi su Baabda, Yezzi e su tutte le zone circostanti. Le strade si sono svuotate, decine di migliaia di beirutini hanno cercato riparo negli scantinati. I colpi sono arrivati fino alle prime case del settore occidentale, al Museo e alla Galerie Semaan. Ed è proprio a non più di 3 o 400 metri al di sopra della Galerie Semaan che si trova il centro delle azioni di Besan, con il quale è acquartierato il battaglione Folgore.

Erano esattamente le 10,15 quando due proiettili, si presume da 130 mm, si sono abbattuti sul deposito munizioni a cielo aperto, scavando come si è detto un cannone e scatenando l'apocalisse. La troupe della TV italiana ne è stata involon-

taria testimone: i colleghi Franco Ferrari e Gino Nebiolo, con i loro tecnici, stavano salendo a Baabda, per raccogliere un'intervista che il presidente Gemayel ha concesso alla stampa (i giornalisti, per l'intento bombardamento, si sono battuti per entrare, ma sono rimasti bloccati dallo scoppio del deposito italiano e si sono salvati gettandosi a terra dietro un muretto e restandoci per più di tre quarti d'ora, mentre intorno fischavano in tutte le direzioni proiettili e schegge incandescenti).

Ci siamo recati all'accantonamento della Folgore non appena i posti di blocco militari hanno consentito di raggiungere la zona. Il deposito a cielo aperto era costituito da almeno una decina di camion allineati, con le opportune protezioni, in un parcheggio semi infossato di trenta metri per cinquanta. Degli automezzi sono rimaste soltanto inforchi carcasse contorte e annerite dal fuoco. Tutto è bruciato nel raggio di decine e decine di metri. Centinaia e centinaia di proiettili inesplosi, una miriade di schegge, di pezzi di bomba, di razzi contorti, di frammenti metallici erano sparsi dovunque, i soldati sono stati impegnati a lungo, anche mentre eravamo lì, nel lavoro di bonifica e di recupero. Sono bruciate una parte delle tende del campo. Tutti i vetri sono andati in pezzi in un vasto raggio. Nell'aria si stagliava un velo di fumo azzurro, con l'odore penetrante della polvere esplosiva. Accanto alla palazzina comandando un camion ancora bruciava un altro po' più su, verso la collina di Baabda continuavano ad arrivare sporadici cannonate, si levavano nuovi pennacchi di fumo.

Le esplosioni a catena - ha detto il generale Angioni - sono continuate per un'ora e cinquanta. È andata perduta la intera dotazione normale di un battaglione di paracadutisti che va dai proiettili per armi individuali a quelli per le mi-

### Toni Negri

Questa è un'ipotesi che non convince affatto però proprio gli amici politici più stretti di Negri. Abbiamo detto ieri delle dichiarazioni del suo braccio destro, e computato, Novak ci ha detto che il suo è un progetto di fuga eventuale di Negri come una defezione dalla battaglia politica comune e dalla solidarietà con gli imputati del «7 Aprile» ancora in carcere. Ieri una voce un po' sarcastica si è agganciata al filo del pensiero di fuga eventuale di Negri come una defezione dalla battaglia politica comune e dalla solidarietà con gli imputati del «7 Aprile» ancora in carcere. Ieri una voce un po' sarcastica si è agganciata al filo del pensiero di fuga eventuale di Negri come una defezione dalla battaglia politica comune e dalla solidarietà con gli imputati del «7 Aprile» ancora in carcere.

### Toni Negri

Questa è un'ipotesi che non convince affatto però proprio gli amici politici più stretti di Negri. Abbiamo detto ieri delle dichiarazioni del suo braccio destro, e computato, Novak ci ha detto che il suo è un progetto di fuga eventuale di Negri come una defezione dalla battaglia politica comune e dalla solidarietà con gli imputati del «7 Aprile» ancora in carcere. Ieri una voce un po' sarcastica si è agganciata al filo del pensiero di fuga eventuale di Negri come una defezione dalla battaglia politica comune e dalla solidarietà con gli imputati del «7 Aprile» ancora in carcere.

### Toni Negri

Questa è un'ipotesi che non convince affatto però proprio gli amici politici più stretti di Negri. Abbiamo detto ieri delle dichiarazioni del suo braccio destro, e computato, Novak ci ha detto che il suo è un progetto di fuga eventuale di Negri come una defezione dalla battaglia politica comune e dalla solidarietà con gli imputati del «7 Aprile» ancora in carcere. Ieri una voce un po' sarcastica si è agganciata al filo del pensiero di fuga eventuale di Negri come una defezione dalla battaglia politica comune e dalla solidarietà con gli imputati del «7 Aprile» ancora in carcere.

### Inchiesta CSM

mento; scarsa considerazione di denunce e di armati rapporti della guardia di finanza a proposito di rilevanti evasioni fiscali.

Il capo dell'ufficio legale degli IACP (l'Istituto autonomo per le cause popolari), Francesco Scattone, segnala il poco chiare procedure di appalti che chiamano in causa moltissimi imprenditori. Ma anche lui non venne ascoltato. Anzi, a quanto pare, il suo ufficio è stato messo di difficile spiegare i ritardi e i gravosi impegni di lavoro del palazzo di giustizia di Catania. La commissione di inchiesta sta dunque spulciando molti processi, decine di incartamenti.

È risaltata fuori la deposizione del colonnello Vitali della Guardia di Finanza il quale era andato alla Procura Generale

### Inchiesta CSM

mento; scarsa considerazione di denunce e di armati rapporti della guardia di finanza a proposito di rilevanti evasioni fiscali.

Il capo dell'ufficio legale degli IACP (l'Istituto autonomo per le cause popolari), Francesco Scattone, segnala il poco chiare procedure di appalti che chiamano in causa moltissimi imprenditori. Ma anche lui non venne ascoltato. Anzi, a quanto pare, il suo ufficio è stato messo di difficile spiegare i ritardi e i gravosi impegni di lavoro del palazzo di giustizia di Catania. La commissione di inchiesta sta dunque spulciando molti processi, decine di incartamenti.

È risaltata fuori la deposizione del colonnello Vitali della Guardia di Finanza il quale era andato alla Procura Generale

### Inchiesta CSM

mento; scarsa considerazione di denunce e di armati rapporti della guardia di finanza a proposito di rilevanti evasioni fiscali.

Il capo dell'ufficio legale degli IACP (l'Istituto autonomo per le cause popolari), Francesco Scattone, segnala il poco chiare procedure di appalti che chiamano in causa moltissimi imprenditori. Ma anche lui non venne ascoltato. Anzi, a quanto pare, il suo ufficio è stato messo di difficile spiegare i ritardi e i gravosi impegni di lavoro del palazzo di giustizia di Catania. La commissione di inchiesta sta dunque spulciando molti processi, decine di incartamenti.

È risaltata fuori la deposizione del colonnello Vitali della Guardia di Finanza il quale era andato alla Procura Generale

### Pertini può fare luce

menti chi fra loro ha subito pressioni e da parte di chi, chi fra loro ha ricevuto soltanto una segnalazione o il suggerimento di una candidatura per l'incarico di cui si parla.

Ciascun componente di questo consesso ha giurato di servire lo Stato ed il presidente può dunque richiedere la verità sotto il vincolo del giuramento. È impossibile che un orgoglio impegnato nella lotta alla mafia e nel disinquinamento di importanti amministrazioni giudiziarie, possa in qualche modo piegarsi alla legge dell'omertà. Consideriamo offensiva questa ipotesi, e lo diciamo per il Consiglio nel suo complesso e per ciascuno dei suoi componenti, nessuno escluso. Del resto, un uomo come Pertini non potrebbe tollerare comportamenti del genere.

Per quel che riguarda, poi, i componenti del Consiglio eletti dai gruppi parlamentari del PCI, è chiaro che essi non hanno vincoli di partito né alcuna disciplina da osservare che non sia quella di servire lo Stato e di assicurare la loro coscienza. Se questi consiglieri hanno ricevuto una segnalazione o un suggerimento esterni, essi per primi e senza esitazione devono riferire al Capo dello Stato. La posta in gioco è, infatti, troppo grande perché siano consentite manovre poco chiare.

em. mb.

### Pertini può fare luce

menti chi fra loro ha subito pressioni e da parte di chi, chi fra loro ha ricevuto soltanto una segnalazione o il suggerimento di una candidatura per l'incarico di cui si parla.

Ciascun componente di questo consesso ha giurato di servire lo Stato ed il presidente può dunque richiedere la verità sotto il vincolo del giuramento. È impossibile che un orgoglio impegnato nella lotta alla mafia e nel disinquinamento di importanti amministrazioni giudiziarie, possa in qualche modo piegarsi alla legge dell'omertà. Consideriamo offensiva questa ipotesi, e lo diciamo per il Consiglio nel suo complesso e per ciascuno dei suoi componenti, nessuno escluso. Del resto, un uomo come Pertini non potrebbe tollerare comportamenti del genere.

Per quel che riguarda, poi, i componenti del Consiglio eletti dai gruppi parlamentari del PCI, è chiaro che essi non hanno vincoli di partito né alcuna disciplina da osservare che non sia quella di servire lo Stato e di assicurare la loro coscienza. Se questi consiglieri hanno ricevuto una segnalazione o un suggerimento esterni, essi per primi e senza esitazione devono riferire al Capo dello Stato. La posta in gioco è, infatti, troppo grande perché siano consentite manovre poco chiare.

em. mb.

### Pertini può fare luce

menti chi fra loro ha subito pressioni e da parte di chi, chi fra loro ha ricevuto soltanto una segnalazione o il suggerimento di una candidatura per l'incarico di cui si parla.

Ciascun componente di questo consesso ha giurato di servire lo Stato ed il presidente può dunque richiedere la verità sotto il vincolo del giuramento. È impossibile che un orgoglio impegnato nella lotta alla mafia e nel disinquinamento di importanti amministrazioni giudiziarie, possa in qualche modo piegarsi alla legge dell'omertà. Consideriamo offensiva questa ipotesi, e lo diciamo per il Consiglio nel suo complesso e per ciascuno dei suoi componenti, nessuno escluso. Del resto, un uomo come Pertini non potrebbe tollerare comportamenti del genere.

Per quel che riguarda, poi, i componenti del Consiglio eletti dai gruppi parlamentari del PCI, è chiaro che essi non hanno vincoli di partito né alcuna disciplina da osservare che non sia quella di servire lo Stato e di assicurare la loro coscienza. Se questi consiglieri hanno ricevuto una segnalazione o un suggerimento esterni, essi per primi e senza esitazione devono riferire al Capo dello Stato. La posta in gioco è, infatti, troppo grande perché siano consentite manovre poco chiare.

em. mb.

(P.S.) - Avevamo finito di scrivere questo articolo quando in serata l'ANSA ha trasmesso una nota con la quale si dice che il Rendo avrebbe indirizzato una lettera, non spedita e non ricevuta, anche a me. Il tentativo di coinvolgermi in manovre torbide è semplicemente ridicolo. Tuttavia si dovrà fare luce sui suoi autori.

Gabriele Papi

G. F. Mennella

Giancarlo Lanutti

Ugo Baduel

Gabriele Papi

Gabriele Papi

em. mb.

em. mb.

em. mb.

em. mb.